RIVISTA INTERNAZIONALE
DI ARREDAMENTO
DESIGN
ARCHITETTURA

AD

N. 45 - FEBBRAIO 1985
L. 5.000
SPED. ABB. POSTALE
GRUPPO III/70

ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIU' BELLE CASE DEL MONDO

EDIZIONE ITALIANA

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

Ottocento bostoniano

Il rifugio di una donna d'affari appassionata di pittura

PROGETTO DI WILLIAM SAWAYA E PAOLO MORONI
FOTOGRAFIE DI MARY NICHOLS

In un edificio storico d'una delle strade più eleganti di Boston, William Sawaya e Paolo Moroni hanno progettato la casa di una giovane donna d'affari appassionata di pittura americana dell'Ottocento. SOPRA: la fascia decorata a trompe-l'œil come una merlatura, il pavimento e la sfera in marmo danno all'ingresso un'aria "metafisica". Le pareti sono state rivestite in pelle, la porta è di William Sawaya. A DESTRA: la scala in marmo rosa di Svezia che collega la zona notte al piano inferiore con la zona giorno al piano superiore. La sedia "Red and Blue" disegnata da Gerrit Rietveld è prodotta da Cassina.

STRADA ARISTOCRATICA nell'aristocratica Boston, Commonwealth Avenue, nell'elegante quartiere residenziale di Back Bay, in primavera vive un momento di raro splendore: ai bordi del viale ancora illuminato con i lampioni a gas, fioriscono le magnolie giapponesi. In quella luce rosa pallido i palazzi rimandano ai tempi antichi e alla storia, a quella tradizione di raffinata cultura e prosperità che hanno reso Boston inconfondibile fra le città americane.

Famoso fra gli edifici famosi è quello che fu sede della Fanny Farmer Cooking School, istituzione della culinaria americana. Risale al 1865 e fino al 1978, quando fu scorporato e divenne un condominio di sei appartamenti, ha ospitato la scuola di cucina di Fanny Farmer.

È qui che una giovane "ms" d'affari, ingegnere elettronico e dirigente di una delle più grandi corporations di elettronica degli Stati Uniti, ha chiesto a William Sawaya e a Paolo Moroni di progettare una residenza. Una casa che fosse adatta alle sue esigenze di donna impegnata nel lavoro e di grande appas-

QUI SOPRA: nella stanza da letto i bordi fra il soffitto e le pareti trattate a stucco a encausto sono stati arrotondati per ovattare l'ambiente. Sopra al camino in marmo rosso della Linguadoca il quadro *Fragole* di Joseph Decker (1853-1924). Il letto in pelle della Sawaya & Moroni è rivestito con tessuto di Missoni. La panchetta ai piedi del letto è stata disegnata da Gio Ponti per la Lancia. PAGINA SEGUENTE: sulla console art déco italiana una lampada Tiffany e una scatolina in tartaruga. Il quadro *La stanza della musica* è dell'artista americana Margareth Pearson (1870 circa).

ne di quadri avviene nel vano della scala di marmo che collega la zona giorno al piano superiore con la zona notte al piano inferiore. Si tratta della *Cucitrice* di Richard Miller, ed è attaccato sullo specchio a tutta parete di fronte alla scala.

Soggiorno e sala da pranzo sono un ambiente unico ma separabile da un sistema di pannelli di vetro affumicato che ruotano su strutture portanti di metallo. La boiserie che già esisteva in salotto è stata mantenuta e integrata con pannelli di pelle. È stato restaurato anche il bel camino originale in marmo verde italiano e legno intarsiato. Unici decori di questo ambiente sono due quadri importanti, un William Merritt Chase e un William M. Harnett, e una piccola lampada Tiffany su un tavolinetto orientaleggiante. I divani e il tavolo basso di marmo e cristallo sono disegnati da William Sawaya per la Sawaya & Moroni Contemporary Furniture; le tende sono, come quelle del soggiorno, in seta di Rubelli.

La rassegna preziosa di "Americana" prosegue nella sala da pranzo, dove il quadro di un anonimo pittore "primitivo" ritrae i bambini di una famiglia borghese dell'Ottocento. L'arredo consiste di due mobiletti in radica d'acero disegnati da William Sawaya e poltroncine ricoperte con tessuto di Missoni.

Passando poi al piano inferiore, i bordi tra il soffitto e le pareti sono stati arrotondati, nella stanza da letto, per ovattare e alzare l'ambiente. La parete dietro al letto in pelle è decorata con un affresco lezioso di putti, nastri e fiori; e qua e là, sul soffitto, quasi fosse stato scoperto un affresco antico, ci sono tracce di cielo a encausto. Un camino in marmo rosso della Linguadoca, una panchetta Lancia-Ponti, sedie di McGuire, una console art déco italiana e due splendidi quadri completano l'arredo di questo ambiente raffinato e "bostoniano", com'è nello spirito della casa. □

—*Cristina Pauly*

PAGINONE PRECEDENTE: sopra al camino originale, in salotto, c'è il quadro *Dorothy e sua sorella* di William Merritt Chase. Divani "Le serail" rivestiti in seta Rubelli disegnati da Sawaya, come il tavolo in marmo policromo e cristallo. La *Natura morta con scatola di Avana* è di William M. Harnett.
SOPRA: la zona giorno divisa da pannelli in vetro rotanti sulla struttura in metallo, di Cristalart, Torino. Mobiletti "Vic" della Sawaya & Moroni Contemporary Furniture. Il tessuto delle sedie è Missoni.
PAGINA SEGUENTE: sopra al tavolo, il dipinto di un anonimo "primitivo" americano *I bambini Slater*, 1834.

sionata di pittura, che fosse protetta e tranquilla. È nata così un'abitazione sobria ed elegante che non indulge alle "cineserie", ma ospita un'eccezionale collezione di quadri di artisti americani dell'Ottocento.

"Il sapore della casa è rimasto, non ci siamo sentiti di alterarne la struttura", dice Paolo Moroni. "Il nostro è stato dunque un lavoro conservativo, nel rispetto di un luogo in qualche modo storico. È diventata una casa piena di comodità, ma resta legata alla sua epoca. Proprio di fronte, dall'altra parte della strada, sorge un altro edificio storico, l'Italian House, in gotico fiorito. La nostra committente ha voluto che nei suoi ambienti ci fosse qualcosa di italiano, un sapore europeo. Noi l'abbiamo lasciato trasparire in certe tecniche, come l'affresco che decora la stanza da letto, l'encausto o stucco pompeiano, gli intarsi".

L'appartamento è sviluppato su due piani. Quello interrato, dove un tempo era la legnaia della scuola di cucina, si affaccia su un cortile più basso rispetto al livello della strada, dove tuttavia prospera un giardino verde di alberi e pieno di luce: oggi c'è la camera da letto. Al piano rialzato si trova il soggiorno. Un piccolo ingresso "metafisico" introduce nella casa. Le pareti sono rivestite con pannellature in pelle che ricorrono in tutti gli ambienti e che sono sormontate da una fascia a trompe-l'œil che rappresenta una merlatura aperta verso un cielo azzurro, come se si fosse entrati in una torre. Il pavimento è in marmo rosa di Norvegia, decorato al centro da una scacchiera in marmo verde e bianco. Unico decoro di questo ingresso è una sfera di marmo bianco, appoggiata sul pavimento. "Con queste soluzioni il locale, piuttosto angusto, ha assunto dignità e dimensione", conclude Paolo Moroni.

Il primo incontro con la collezio-